



La vita del Diritto per il Diritto alla vita

RadicalNonviolentNews

Newsletter settimanale del Partito Radicale Nonviolento Transnazionale e Transpartito

Coordinatore newsletter: Matteo Angioli @MATTEO_ANGIOLI

Numero #55

27/01/2015



Catania, 24 gennaio 2015: la Segretaria di Radicali Italiani Rita Bernardini insieme ad alcuni militanti prima di intervenire all'inaugurazione dell'anno giudiziario presso la Corte d'Appello

Sommario

1. Le relazioni, criminali, di Gheddafi e Blair
2. Un autofinanziamento per lo Stato di Diritto
3. Parma: 28 gennaio, convegno "Pena di morte, morte per pena"
4. Giulia Massari, il ricordo del Partito Radicale
5. Turchia: l'opinione pubblica turca sempre più vicina all'occidente
6. La sbalorditiva grandezza del sistema carcerario statunitense

Marco Perudca

Le relazioni, criminali, di Gheddafi e Blair



C'era una volta Gheddafi, e c'era una volta anche Tony Blair. Uno non c'è più, l'altro invece continua a fare e far parlare di sé. In questi giorni dalla Libia continuano a emergere una serie di documenti che confermano quanto il Partito Radicale va denunciando da oltre un decennio.

Oltre a essere amici – le lettere son firmate di pugno dal premier britannico con un “tuo come sempre” – Blair e Gheddafi, e naturalmente Bush, erano anche stretti alleati politici nella cosiddetta lotta al terrorismo mondiale. Lo erano al punto che il Governo britannico non si faceva scrupoli a interrogare per procura, in collaborazione con la CIA dei libici, oppure a consegnare dissidenti e oppositori al regime libico sapendo che sarebbero stati brutalmente torturati.

Gli ultimi documenti son relativi ad almeno sei persone che hanno fatto causa per arresti ingiustificati, ricatti e false imputazioni di cospirazioni e attacchi terroristici. Le ultime missive risalgono all'aprile del 2007, la fine della reggenza di Blair. A ottobre dello stesso anno, la Libia sarebbe stata eletta addirittura al Consiglio Onu per i Diritti Umani a stragrande maggioranza! Il ritrovamento

delle lettere coincide, per l'appunto, con la notizia dell'ulteriore ritardo della pubblicazione del rapporto finale della Commissione britannica d'inchiesta sulla guerra in Iraq che dovrebbe chiarire come il Regno Unito decise di unirsi agli USA nell'attacco a Bagdad. Il 29 gennaio seguiremo il dibattito a Westminster. Stay tuned!

@perdukistan

Matteo Angioli

Un autofinanziamento per lo Stato di Diritto



Da domani 28 gennaio attraverso la piattaforma di crowdfunding “Indiegogo.com” inizierà una campagna di autofinanziamento per l’iniziativa del Partito Radicale, di Non c’è Pace Senza Giustizia e di Nessuno Tocchi Caino volta alla convocazione della Seconda Conferenza Internazionale “Stato di Diritto contro Ragion di Stato” presso il Parlamento europeo a Bruxelles.

L’obiettivo è quello di raccogliere almeno 15000€ entro 40 giorni per sostenere le prime spese dell’organizzazione della Conferenza di tre giorni sullo Stato di Diritto e sul Diritto alla Conoscenza, che è il seguito della Prima Conferenza Internazionale, svoltasi nel febbraio 2014 presso il Parlamento europeo e la Commissione europea.

Mentre la Prima Conferenza ha avuto un carattere prevalentemente accademico, di ricerca culturale e scientifica, e ha permesso di gettare le basi per ulteriori attività, la Seconda Conferenza sarà animata da esponenti diplomatici, politici e giuridici di diversa provenienza e offrirà l’opportunità di lanciare un dibattito volto a promuovere l’universalità dei Diritti Umani, il

rafforzamento del Diritto Internazionale e a identificare gli strumenti di diritto necessari per codificare il “Diritto alla Conoscenza”, tracciando il percorso da intraprendere alle Nazioni Unite.

Per contribuire è sufficiente visitare indiegogo.com, scegliere la categoria “Politics”, cliccare la campagna “For a new human right: the RIGHT TO KNOW”, cliccare sul pulsante “Contribute” e, dopo aver scelto la somma che si desidera donare, procedere tramite il log in o attraverso il proprio account facebook.

[@Matteo_Angioli](https://www.facebook.com/Matteo_Angioli)



Nessuno Tocchi Caino

Parma: 28 gennaio, convegno “Pena di morte, morte per pena”



@HandsOffCain_It

Mercoledì 28 gennaio, alle ore 17, presso il Palazzo del Governatore a Parma, l'associazione radicale locale, LiberaMenteRadicale, ha organizzato il convegno “Pena di Morte e di Morte per Pena”, in cui verrà discusso il tema dell'ergastolo come negazione dei dettati della Costituzione.

Interverranno:

Marco Pannella (Presidente del Senato del Partito Radicale Nonviolento, Transnazionale e Transpartito), Federico Pizzarotti (Sindaco di Parma), Matteo Angioli (Membro del Consiglio Generale del Partito Radicale Nonviolento, Transnazionale e Transpartito), Rita Bernardini (Segretaria di Radicali Italiani), Don Umberto Cocconi (Presidente dell'Associazione San Cristoforo e Responsabile pastorale universitaria della Diocesi di Parma), Sergio D'Elia (Segretario di Nessuno Tocchi Caino), Paolo Moretti (Presidente delle Camere Penali di Parma), Laura Rossi (Assessore al Welfare del Comune di Parma). Il convegno verrà moderato da Salvo Taranto e sarà trasmesso da Radio Radicale.



Marco Pannella, Maurizio Turco, Valter Vecellio

Giulia Massari, il ricordo del Partito Radicale



Ciao Giulia

Con la morte di Giulia Massari i radicali perdono una compagna, un'amica di sempre, che da sempre sosteneva le iniziative e le battaglie per i diritti civili ed umani che nel corso di questi sessant'anni si sono portate avanti. Formatasi alla irripetibile scuola giornalistica del "Mondo" di Mario Pannunzio, Giulia Massari è stata radicale di quel Partito Radicale che aveva come simbolo la donna con il berretto frigio, ma lo è stata per anni, ininterrottamente, anche nella successiva fase, di rilancio del Partito Radicale, testimone e insieme discreta partecipe di quella grande stagione di progresso e civiltà che ha visto i radicali promotori e animatori.

Non c'è praticamente stata battaglia o iniziativa politica radicale che non abbia visto Giulia schierata con generosità e impegno, si trattasse della lotta per il diritto dei radicali a essere conosciuti e giudicati, alle campagne per "Emma for President", per la moratoria della pena di morte alla campagna internazionale contro le mutilazioni genitali femminili. Un impegno testimoniato dalla puntuale iscrizione, anno dopo anno al Partito e ai suoi soggetti costituenti. Ciao, Giulia. Chi ha avuto la fortuna e il privilegio

di conoscerla, sa che aveva un grande culto, quello della libertà. Non dimenticheremo il tuo impegno, la tua onestà intellettuale, la tua coerenza e il tuo rigore sono per noi un esempio e uno sprone per continuare in quello che abbiamo creduto e crediamo.



Mariano Giustino*

Turchia: l'opinione pubblica turca sempre più vicina all'occidente



Anche il «Survey of Social-Political Tendencies» della Kadir Has University di Istanbul registra una crescita del 20% dei cittadini turchi che sostengono l'adesione della Turchia come Stato membro dell'Unione europea. Secondo l'indagine annuale condotta dalla Kadir Has University, l'opinione pubblica turca favorevole all'ingresso del proprio paese nell'UE sarebbe passata dal 51,8% del 2013 al 71,4% di quest'anno.

Questo studio conferma i dati di due sondaggi, altrettanto autorevoli, pubblicati nell'estate del 2014: «Eurobarometro» del Parlamento europeo e il «Transatlantic Trends» del German Marshall Fund, l'istituto di ricerca con sede a Washington. Anche i sostenitori della partecipazione della Turchia alla NATO sono aumentati, passando dal 72% al 76,2%.

C'è anche un forte aumento del numero di persone che si dichiarano favorevoli all'alleanza con gli Stati Uniti, passando dal 14,4% del 2013 al 30,8% del 2014. Il numero di coloro che considerano gli Stati Uniti come

una minaccia si è dimezzato, passando dal 68% dello scorso anno al 36% del 2014.

In sostanza un numero sempre maggiore di cittadini turchi avverte nelle politiche del governo un severo rischio per la democrazia e si rende conto dell'importanza dell'ancoraggio all'UE per la realizzazione delle riforme democratiche necessarie; e dell'importanza della NATO per fronteggiare i rischi esterni prodotti da politiche estere disastrose che hanno contribuito a trasformare l'intera regione in una polveriera. Questi sono i motivi per i quali l'alleanza occidentale è considerata come un salvagente.

* Direttore della rivista Diritto e Libertà

marianogiustino@dirittoeliberta.it

@DirittoeLiberta

@TURKEYinEUROPENOW

@AntennaAnkara





Luca Viscardi

La sbalorditiva grandezza del sistema carcerario statunitense



Ci sono circa 2.2 milioni di persone dietro le sbarre negli Stati Uniti. Si stima siano circa 6.000 le prigioni e carceri– più di college e università [1].

Circa 1 americano adulto ogni 100 è incarcerato – uno dei tassi più alti tra tutti i paesi al mondo. Queste persone sono in modo disproporzionale i poveri e le persone di colore.

Dal 1980, la popolazione carceraria è esplosa da meno di 500mila agli attuali 2.2 milioni. Ciò ha indotto un boom dell'edilizia carceraria, prevalentemente nell'America rurale. Molte di queste strutture si trovano in piccole città, deserti, e angoli remoti con ampi spazi, lontano da centri abitati e accessibili.

L'enormità del sistema carcerario ha portato un artista, [Josh Begley](#) [2] a creare “[Prison Map](#)”: un progetto fotografico che permette una visualizzazione di tale spazio e fornisce un senso dell'enormità di tale complesso e una visione della sua architettura.

Begley ha creato un vasto compendio visuale partendo da una considerazione: “Noi usiamo termini come “complesso industriale

carcerario” ma come appare esso veramente? Se dovessimo cucire assieme tutti questi spazi di eccezione, come apparirebbero dall'alto?” Da questa domanda sono nate le sue foto che danno un senso della vastità dell'attuale complesso carcerario americano.

Articolo tratto da <http://www.wired.com/2015/01/josh-begley-prison-map/#slide-id-1699009>

Riferimenti

[1] <http://www.washingtonpost.com/blogs/wonk-blog/wp/2015/01/06/the-u-s-has-more-jails-than-colleges-heres-a-map-of-where-those-prisoners-live/>

[2] Il lavoro di Josh Begley fa parte di un



27/01/2015
gruppo di esposizione chiamato 'Prison
Obscura', con il contributo di Pete Brook, che
aprirà a [Parsons](#) nel febbraio 2015.

